

CIVITAS EDUCATIONIS.  
EDUCATION, POLITICS AND CULTURE  
Rivista semestrale

Ambiti di interesse e finalità

*Civitas educationis. Education, Politics and Culture* è una rivista internazionale peer-reviewed che promuove la riflessione e la discussione sul legame fra educazione e politica, intesa come dimensione fondamentale dell'esistenza umana.

Tale legame ha caratterizzato il pensiero e le pratiche educative occidentali sin dai tempi degli antichi greci, così come testimonia il nesso *paideia-polis*.

La rivista vuole essere un'agorà in cui sia possibile indagare questo nesso da diverse prospettive e attraverso contributi teorici e ricerche empiriche che focalizzino l'attenzione sulle seguenti aree tematiche:

Sistemi formativi e sistemi politici;  
Educazione e diritti umani;  
Educazione alla pace;  
Educazione alla cittadinanza democratica;  
Educazione e differenze;  
Educazione e dialogo interreligioso;  
Educazione e inclusione sociale;  
Educazione, globalizzazione e democrazia;  
Educazione e cultura digitale;  
Educazione ed ecologia.

Questa rivista adotta una procedura di referaggio a doppio cieco.

Aims and scope

*Civitas educationis. Education, Politics and Culture* is an international peer-reviewed journal and aims at promoting reflection and discussion on the link between education and politics, as a fundamental dimension of human existence.

That link has been characterizing western educational thinking and practices since the time of the ancient Greeks with the bond between *paideia* and *polis*.

The journal intends to be an agora where it is possible to investigate this topic from different perspectives, with both theoretical contributions and empirical research, including within its scope topics such as:

Educational systems and political systems;  
Education and human rights;  
Peace education;  
Education and citizenship;  
Education and differences;  
Education and interfaith dialogue;  
Education and social inclusion;  
Education, globalization and democracy;  
Education and digital culture;  
Education and ecology.

This journal uses double blind review.

Founder:  
Elisa Frauenfelder †

Editor-in-chief:  
Enricomaria Corbi

Editorial Advisory Board:  
Pascal Perillo, Stefano Oliverio, Daniela Manno, Fabrizio Chello

Secretariat of Editorial Board:  
Martina Ercolano, Anna Mancinelli

Coordinator of the Scientific Committee:  
Margherita Musello, Fabrizio Manuel Sirignano

Scientific Committee:

Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”), Gert J.J. Biesta (Brunel University London), Franco Cambi (Università degli Studi di Firenze), Enricomaria Corbi (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Michele Corsi (Università degli Studi di Macerata), Lucio d’Alessandro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Luigi d’Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Ornella De Sanctis (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Franco Frabboni (Università di Bologna), Elisa Frauenfelder (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Janette Friedrich (Université de Genève), Jen Glaser (Hebrew University of Jerusalem), Larry Hickman (Southern Illinois University Carbondale), David Kennedy (Mont Claire University), Walter Omar Kohan (Universidade de Estado de Rio de Janeiro), Cosimo Laneve (Università di Bari), Umberto Margiotta (Università Ca’ Foscari Venezia), Giuliano Minichiello (Università degli Studi di Salerno), Marco Eduardo Murueta (Università Nazionale Autonoma del Messico), Margherita Musello (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Stefano Oliverio (Università degli Studi di Napoli “Federico II”), Pascal Perillo (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Vincenzo Sarracino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Marie-Noëlle Schurmans (Université de Genève), Fabrizio Manuel Sirignano (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Giancarla Sola (Università degli Studi di Genova), Maura Striano (Università degli Studi di Napoli “Federico II”), Natascia Villani (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Carla Xodo (Università degli Studi di Padova), Rupert Wegerif (University of Cambridge)

Web site: <http://www.civitaseducationis.eu>  
e-mail: [civitas.educationis@unisob.na.it](mailto:civitas.educationis@unisob.na.it)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA  
FACOLTÀ DI  
SCIENZE  
DELLA FORMAZIONE



Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa  
per l'alta formazione degli insegnanti e degli educatori

# Civitas educationis

EDUCATION, POLITICS AND CULTURE

Anno VIII  
Numero I  
Giugno 2019

Iscrizione al registro operatori della comunicazione R.O.C. n. 10757  
Direttore responsabile: Arturo Lando

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 36,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:  
ordini@mimesisedizioni.it

L'acquisto avviene per bonifico intestato a:  
MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19  
20099 - Sesto San Giovanni (MI)  
Unicredit Banca - Milano  
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368  
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, via Suor Orsola 10, 80135 Napoli  
Phone: +39 081 2522251; e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)  
www.mimesisedizioni.it  
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857560526  
Issn: 2280-6865

© 2019 – MIM EDIZIONI SRL  
Via Monfalcone, 17/19 – 20099  
Sesto San Giovanni (MI)  
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso, o per qualunque mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, senza la preventiva autorizzazione scritta della casa editrice. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## *Table of contents – Indice*

### EDITORIAL – EDITORIALE

<i>Enricomaria Corbi</i>	
Nilde Iotti: a figure at the present time	9
Nilde Iotti: una figura al tempo presente	11

### SYMPOSIUM

Filosofia ed educazione: per rifondare il concetto di *humanitas*

<i>Monica Ferrari, Matteo Morandi</i>	
Introduzione. Un progetto di lavoro <i>in fieri</i>	15
<i>Andrea Potestio</i>	
La formazione umana come progetto: attualità del pensiero pedagogico di J.-J. Rousseau	21
<i>Matteo Morandi</i>	
Luigi Credaro e la pedagogia scientifica: i temi della prolusione romana del 1903	33
<i>Maura Striano</i>	
Filosofia ed educazione nel pensiero di John Dewey	51
<i>Sergio Filippo Magni</i>	
Creare capacità e funzionamenti: i presupposti della sfida educativa di Amartya Sen e Martha Nussbaum	57
<i>Monica Ferrari</i>	
Insegnare la condizione umana: la proposta pedagogica e culturale di Edgar Morin	71
<i>Letizia Terna</i>	
Per non concludere: questioni di filosofia dell'educazione tra manualistica italiana contemporanea e formazione degli insegnanti	85

## ESSAYS – SAGGI

<i>Maria Chiara Del Mastro, Maria Rosaria Strollo</i> Pedagogia dell'invecchiamento ed autobiografia musicale	101
<i>Stefania Lorenzini</i> Dark-skinned foreign origin young people, adopted by Italian parents. Stereotypes, prejudices and problems in identity construction	115
<i>Stefano Oliverio</i> La <i>Bildpädagogik</i> oltre il totalitarismo dell'imagologia? Neurath e il progetto di una 'scrittura per immagini'	131
<i>Franca Pesare</i> Dal male alla responsabilità come condivisione. Auschwitz: paradigma di negazione assiologica dell'umano	151

## BOOK REVIEWS – RECENSIONI

<i>Anna Mancinelli</i> Pati, L., <i>Scuola e famiglia. Relazione e corresponsabilità educativa</i> , Brescia: Morcelliana, 2019, pp. 104	165
Abstracts	169

## Introduzione

### UN PROGETTO DI LAVORO IN FIERI

Monica Ferrari, Matteo Morandi\*

Il progetto di simposio che qui si presenta nasce da un ciclo di seminari sul tema *Filosofia ed educazione*, svoltisi a Pavia, presso il Collegio Ghislieri, nel febbraio-marzo 2018<sup>1</sup>. Gli eventi erano organizzati dall'Associazione Philosophicum Ghislieri e riconosciuti dalla Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, quale attività formativa extra-classe dei corsi ordinari. L'idea di fondo che tutti li accomunava, originata da una proposta iniziale dell'alunna del Collegio Letizia Terna, condivisa poi su più larga scala, era quella di avviare un dialogo tra studiosi di diversi settori scientifico-disciplinari in merito al rapporto tra filosofia ed educazione in alcuni autori chiave del dibattito culturale internazionale tra XVIII e XXI secolo.

Quando abbiamo discusso preliminarmente con Letizia Terna in vista dell'organizzazione degli incontri e poi partecipato al ciclo di eventi, ci siamo resi conto che lo spunto iniziale si era via via precisato sulla base di un *fil rouge*, relativo agli autori di cui si era parlato insieme. Ci è parso quindi opportuno, dato il vivace dibattito scaturito nel corso e a seguito di quell'occasione, riproporre appunto alla rivista *Civitas educationis*, nella formula del 'simposio', dopo averne discusso con tutti i relatori coinvolti, alcune riflessioni emerse in quella circostanza. Si tratta di questioni legate al tema dell'educazione come occasione per "coltivare l'umanità" (Nussbaum, 2006), per imparare a vivere insieme agli altri migliorando le potenzialità e, direbbero Sen e Nussbaum, le "capacità" di ognuno e contribuendo a garantire e a far crescere il senso della dignità umana in rapporto alle comunità di vita associata. Edgar Morin, una delle figure presentate e discusse, parla in proposito di etica del genere umano, che tutti ci accomuna a livello planetario, che ci fa uguali nella diversità.

Su questa base i diversi autori coinvolti hanno rivisto e modificato alcuni dei saggi presentati in quell'occasione; tuttavia, non ci siamo limitati a

\* Università degli studi di Pavia

1 Ecco il programma dell'iniziativa: Andrea Potestio aveva discusso, il 26 febbraio, dell'attualità del pensiero pedagogico di Rousseau; Maura Striano, il 5 marzo, di filosofia ed educazione in Dewey; il 21 marzo Filippo Magni e Matteo Morandi avevano dialogato in merito alla sfida pedagogica lanciata dall'approccio delle capacità, con particolare riferimento a Martha Nussbaum; il 25 marzo Monica Ferrari aveva riflettuto sulla proposta pedagogica e culturale di Edgar Morin.

questo: ne abbiamo proposti di nuovi (si pensi ai saggi di Matteo Morandi e Letizia Terna), dilatando le prospettive di un dibattito che, riprendendo lo stesso spunto iniziale, intendiamo proseguire in relazione a specifici snodi contestuali e a precise epoche della nostra storia<sup>2</sup>.

In questo caso, sul lungo periodo, tra la fine del XVIII e gli inizi del XXI secolo, abbiamo discusso insieme circa alcuni autori che hanno contribuito a rifondare il nesso tra filosofia ed educazione, proprio a partire da Rousseau che si dice, nel suo *Emilio*, interessato anzitutto alla formazione umana e che certo inaugura un nuovo modo di parlarne, grazie a un'opera divenuta nel tempo punto di riferimento ineludibile del discorso non solo pedagogico e di un'analisi capace di far riflettere sulle implicazioni di una prassi educativa radicata nelle circostanze. Non a caso con Rousseau, il primo degli autori qui discussi in relazione al tema della formazione umana come priorità bisognosa di una rifondazione teorica, si confronterà Edgar Morin, l'ultimo pensatore presentato nel ciclo di seminari, che pone il problema di una necessaria formazione alla vita nell'ineludibile interrelazione con le vite degli altri.

Da qui il titolo del 'simposio', che vuol essere solo il punto di partenza di una serie di riflessioni plurali sul tema *Filosofia ed educazione: per rifondare il concetto di humanitas*. Si tratta, insieme, di un filo rosso emergente da quanto abbiamo finora condiviso e, soprattutto, di una proposta di discussione per il futuro, data la complessità insita in un termine, quello, appunto, di *humanitas*, che ha caratterizzato larga parte della storia culturale dell'Occidente<sup>3</sup>. In questa sede si è cercato, per ora, di mettere in luce alcune valenze del nesso tra filosofia ed educazione, che rimanda, inevitabilmente, alla necessità di riflettere sulla formazione umana come progetto legato a un'articolata definizione di umanesimo.

In ogni caso, come ricordava agli albori del Novecento il ghisleriano Luigi Credaro, qui analizzato da Matteo Morandi, un altro filo rosso si palesa tra le righe di questi contributi, negli snodi cruciali delle proposte culturali dei diversi autori studiati e di coloro che li studiano: la pedagogia si configura, fra teoria e prassi, come ambito d'indagine che non può più essere confinato "entro le antiche medievali barriere, che tengono divise le Facoltà" (Credaro, 1903: 22). La riflessione epistemologica di Credaro pone con forza, agli inizi del secolo breve, una questione ancor oggi aperta circa la necessità di soffermarsi sulla pedagogia come scienza connotata da un campo epistemico e da una serie di costellazioni discorsive. Per questo Terna, in chiusura del simposio, individua alcune tematiche cruciali di un'odierna filosofia dell'educazione, che si colloca in un dialogo ininterrotto con la teoresi e con la prassi, in una prospettiva di comune inte-

2 Si è svolta il 22 marzo 2019, sempre presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri, la Giornata di studi *Filosofia ed educazione. Dialoghi tra antichi e moderni*, a cura di Chiara Blengini, Silvia Gastaldi, Monica Ferrari e Matteo Morandi.

3 Per quanto riguarda le valenze di un termine cruciale quale quello di *humanitas*, in connessione con i nuovi sviluppi del dibattito culturale odierno, cfr. Romano (2013).



resse per il significato dell'esser umani. Maura Striano, rileggendo Dewey, ricorda infatti la necessità d'indagare a fondo la relazione tra filosofia ed educazione a un livello teoretico ed esperienziale, attivando un circuito bidirezionale d'intenti che ha al centro, per dirla con Martha Nussbaum, qui studiata da Filippo Magni nei suoi rapporti con Sen, una vita degna di essere vissuta.

In particolare, quel che emerge dai saggi raccolti in questo simposio è, dunque, la necessità di ripensare ancora una volta al rapporto tra filosofia e pedagogia, a lungo impostato in Italia, complice la tradizione idealista, nei termini di una risoluzione di questa in quella. Allo sguardo di Gentile, la pedagogia era apparsa, infatti, un sapere "indefinibile", non necessariamente inquadrabile né nella sfera della psicologia, né in quella dell'etica. E d'altra parte, sotto il profilo educativo, lo sviluppo delle potenzialità umane racchiudeva e racchiude in sé antinomie e ambivalenze (cfr. ad es. Bruner, 1997), nel senso che strutturalmente l'educazione oscilla "tra i valori del limite e della libertà, del dovere essere e dell'essere", della conformazione e dell'emancipazione (Spadafora, 2010: 80 e 85).

I contributi qui raccolti ci propongono, tra l'altro, un diverso modo di organizzare il rapporto persona-formazione-libertà, cuore della riflessione pedagogica a partire dal XVIII secolo. Centrale in Rousseau è appunto il tema della libertà, essenza di ogni uomo inteso come membro di una più ampia compagine sociale; cosicché compito dell'educatore si fa quello di sollecitare nell'educando le capacità di agire in relazione alle sue possibilità contingenti. Per Amartya Sen e Martha Nussbaum un individuo è libero solo quando è dotato della capacità di agire sulla base della propria volontà: infatti, in base alla seconda, che a sua volta rilegge Aristotele, "la soddisfazione raggiunta senza scelta è indegna degli esseri umani" (Nussbaum, 2012: 121).

In una prospettiva capacitazionale, parlare di competenze significa dunque "passare dal considerare l'azione competente come una mera finalizzazione centrata sui mezzi (produttività/reddito) ad una sui fini (agentività/libertà sostanziale)" (Margiotta, 2014: 56). Per cui, se è vero che, come spesso si sottolinea, oggi in Occidente i sistemi scolastici sono parte di un congegno formativo ipercomplesso intriso di contraddizioni implicite in uno sviluppo economico sconnesso da riflessioni etiche rispettose della dimensione umana, e se pertanto i processi educativi faticano a dar voce alle istanze e ai bisogni di tutti e di ciascuno, il *capability approach* consentirebbe proprio il superamento di tali aporie (*Ibid.*: 47).

Per Edgar Morin, come pure per Nussbaum, il sapere non può essere ridotto in termini di mera utilità pratica, e in questo l'università ha precise responsabilità nell'elaborazione di un nuovo orientamento culturale alla conoscenza umana, basato sulla ricomposizione degli studi 'umanistici' e di quelli 'scientifici'. Se Nussbaum e Morin consegnano tale compito alla filosofia, Credaro esalta invece, agli inizi del Novecento, il ruolo della pedagogia, scientificamente ripensata grazie all'apporto delle scienze sociali

‘sorelle’, psicologia e sociologia *in primis*. Oltreoceano, il contemporaneo Dewey attribuisce ancora alla filosofia una funzione strategica in quanto dispositivo riflessivo in grado di far luce nei diversi campi dell’esperienza umana. Ma è l’educazione, sottolinea il pensatore americano qui ricordato da Maura Striano, a offrire alla filosofia “una posizione privilegiata da cui penetrare la dimensione umana”, favorendo con ciò la formazione di cittadini responsabilmente liberi in una società democratica.

In tutto questo assume una valenza non secondaria la questione della formazione dei formatori, che Letizia Terna riprende a chiusura del simposio. In particolare, l’argomento si fa spunto, in Credaro, per una rifondazione dei saperi pedagogici secondo un approccio pluralista caro anche a Dewey, sempre nella tensione fra teoria e pratica, “così come il medico applica le sue conoscenze di base alla situazione specifica dell’ammalato per la diagnosi e per l’eventuale terapia, o nello stesso modo in cui i calcoli dell’ingegnere sono applicati per costruire gli edifici con una appropriata organizzazione del lavoro” (Spadafora, 2010: 82). Mentre Edgar Morin parla di transdiscipline capaci d’insegnare, deweyanamente, un nuovo modo di apprendere.

Il tema dell’educabilità umana e quello dello sviluppo e della crescita come autorealizzazione, centrali nel *capability approach*, riecheggiano in tutti i contributi che seguono, consentendo di rintracciare in ciascun autore, anche in quelli più frequentemente collocabili nell’ambito proprio della filosofia, ‘tracce’ di pedagogico, nel senso – ha scritto Giuditta Alessandrini a proposito dell’opera di Martha Nussbaum – “che molte delle questioni trattate hanno un tessuto di argomentazioni che richiama” oggetti tipici della pedagogia (Alessandrini, 2014: 9).

Appunto questo ‘implicito’ pedagogico consegniamo oggi al lettore.

## BIBLIOGRAFIA

- Alessandrini, G. (2014), “L’approccio alle capacitazioni: una teoria pedagogica? Introduzione al volume”, in Ead. (a cura di), *La ‘pedagogia’ di Martha Nussbaum. Approccio alle capacità e sfide educative*, Milano: FrancoAngeli, pp. 9-14.
- Bruner, J. (1997), *La cultura dell’educazione. Nuovi orizzonti per la scuola*, trad. it. Milano: Feltrinelli (ed. orig. 1996).
- Credaro, L. (1903), *L’insegnamento universitario della pedagogia*, Torino [etc.]: Paravia.
- Margiotta, U. (2014), “Competenze, Capacitazione e Formazione: dopo il welfare”, in G. Alessandrini (a cura di), *La ‘pedagogia’ di Martha Nussbaum. Approccio alle capacità e sfide educative*, Milano: FrancoAngeli, pp. 39-63.
- Nussbaum, M. (2006), *Coltivare l’umanità. I classici, il multiculturalismo, l’educazione contemporanea*, trad. it. Roma: Carocci (ed. orig. 1988).
- Nussbaum, M. (2012), *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, trad. it. Bologna: Il Mulino (ed. orig. 2011).

- Romano, E. (2013), “Umanesimo e *Humanities*: il passato nel presente”, in G. Brutto Cao (a cura di), *Il futuro ha radici profonde. Un anno per celebrare 650 anni di storia dell'Università di Pavia, 1361-2011*, Pavia: Università degli studi di Pavia, pp. 41-51.
- Spadafora, G. (2010), “L'identità della pedagogia. Ulteriori riflessioni”, in *Education Sciences & Society*, vol. 1, n. 1, pp. 77-90.

*Finito di stampare  
nel mese di giugno 2019  
da Geca Industrie Grafiche - San Giuliano Milanese (MI)*